



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 07 ottobre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 07 ottobre 2019

## ANBI Emilia Romagna

06/10/2019 **TRC**  
Con i piedi per terra: 60 anni del Canale Emiliano Romagnolo 1

---

## Consorzi di Bonifica

07/10/2019 **Gazzetta Dell'Emilia** *Consorzio di Bonifica di Piacenza*  
L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia 2

---

07/10/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 49  
Traversetolo Frana di Gavazzo: lavori fermi. Appello del comitato 3

---

07/10/2019 **Estense**  
I 'gioielli' della Bonifica in mostra a Casa Romei 5

---

## Acqua Ambiente Fiumi

07/10/2019 **Libertà** Pagina 18  
A Gragnano i ragazzi aiutano a ripulire canali e vie del paese 6

---

07/10/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 8  
«Con la scelta a nord meno consumo di suolo...» 7

---

07/10/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 8  
La tangenziale in Sala Tricolore: meglio il tracciato a nord o a sud? 8

---

07/10/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 34  
Silvia Prodi: «Tangenziale? Meglio a Nord» 10

---

07/10/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 13  
Proteste per la moria di pesci 11

---

07/10/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 14  
Una via d' acqua sul Burana La nuova frontiera del turismo 12

---

07/10/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 14  
Ruffio, pulizia condotte dell' acqua 13

---

06/10/2019 **emiliaromagnanews.it**  
Al via a Ruffio dal 7 al 10 ottobre il 'flussaggio' 14

---

07/10/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 46  
L' ex consigliere Guerra: «È la cronaca di un disastro...» 16

---

07/10/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 46  
Strage di uccelli nella Valle della Canna La procura apre un' inchiesta 18

---

07/10/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 46  
Per i volontari giornate intense nei canali in secca 19

---

# Con i piedi per terra: 60 anni del Canale Emiliano Romagnolo

servizio video



## L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia

Piacenza, 5 ottobre 2019 - Tante le richieste di visite guidate agli impianti gestiti dal **Consorzio**: scolaresche, famiglie, associazioni e gruppi di amanti del territorio con la voglia di conoscere più da vicino la nostra provincia e gli impianti strategici per la gestione idraulica delle vallate. E' stata ad esempio l'associazione 'Il Grumo' - che ogni primo sabato del mese organizza piccole escursioni in provincia in compagnia di esperti - a proporre una passeggiata lungo i sentieri del fiume Trebbia e a scegliere l'Aula Blu come tappa didattica di una mattinata all'insegna dello stare insieme, passeggiare e riscoprire la bellezza autentica del nostro territorio. 'Con le attività promosse dalla nostra associazione cerchiamo di creare uscite multidisciplinari che possano trovare l'interesse di un'ampia platea. Ogni escursione prevede un'uscita in bicicletta o a piedi e l'intervento di esperti di vario genere. Oggi ad accoglierci i tecnici del **Consorzio** che ci hanno spiegato il loro lavoro all'interno dell'areale del Trebbia fino ad arrivare alla città di Piacenza toccando temi che sono andati dalla difesa idraulica all'irrigazione' hanno spiegato i rappresentanti dell'Associazione il Grumo. Il **Consorzio** ha in gestione beni naturali e l'esercizio d'impianti e infrastrutture che tutti dovrebbero conoscere da vicino per apprezzarne il valore. Le vie d'acqua caratterizzano il paesaggio e il nostro motivo di esistere. Come Ente siamo lieti e sempre disponibili ad accompagnare chi ne fa richiesta' commenta Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza. L'aula Blu sul Trebbia è una sede didattica - a disposizione di scuole e di chiunque ne faccia richiesta - allestita dal **Consorzio** di **Bonifica** in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina di Scienze Natuali. Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare percorsi e progetti legati alla storia del territorio alla geologia, ai corsi d'acqua piacentini ecc.



The screenshot shows the top part of the Gazzetta dell'Emilia website. At the top, there is a banner for 'SILLA PLAST' with the text 'Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia! Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà! SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO'. Below this is the main navigation bar with categories like Home, Cronaca, Politica, Economia, Lavoro, Cultura, Food, Comunicati, Sport, and Motori. The article title 'L'ASSOCIAZIONE IL GRUMO ALL'AULA BLU SUL TREBBIA' is visible, along with the author 'Consorzio di Bonifica di Piacenza' and the date 'Lunedì, 07 Ottobre 2019 06:16'. There are also social media sharing buttons for Facebook and Twitter. On the right side, there are advertisements for 'coopservice' and 'NOBLI'.

*Consorzio di Bonifica di Piacenza*

# Traversetolo Frana di Gavazzo: lavori fermi. Appello del comitato

*Serve un ultimo intervento da 800mila euro: i residenti attendono da due anni Ecco la risposta del sindaco Dall'Orto*

BIANCA MARIA SARTI TRAVERSETOLO Per salvare definitivamente l'abitato di Gavazzo dalla frana serve un ultimo intervento da 800mila euro, che i residenti attendono da oltre due anni con apprensione crescente: «Eravamo tra le priorità per la Regione, che fine hanno fatto i fondi per il dissesto?».

IL COMITATO Federico Armani è il presidente del comitato di abitanti della località di Gavazzo. Il comitato è nato per dare voce a chi, ormai dal 2015, vive con la frana a pochi passi dalla porta di casa. «Nella primavera del 2015 - ricorda Armani - dopo un'abbondante nevicata il versante ha cominciato a franare. Da subito abbiamo avviato un monitoraggio insieme all'amministrazione di allora, con il contributo del **Consorzio di Bonifica**, ed erano stati **pianificati** i primi interventi di somma urgenza, effettuati tra l'estate e il settembre 2015».

Infatti, mentre nei giardini di alcune case di Gavazzo aumentava la voragine impressionante della frana, erano stati realizzati dei lavori di drenaggio da 30 mila euro ed erano stati scavati 5 pozzi collegati a una pompa grazie a un contributo da 70 mila euro della Regione.

Briciole, per gli esperti che hanno studiato a fondo la natura del corpo franoso e che hanno ipotizzato una spesa complessiva di oltre 1 milione di euro per salvare l'abitato.

Nel 2017 era arrivato il secondo, importante, stralcio di lavori, finanziato dalla Regione, che ha visto la realizzazione di ulteriori pozzi di drenaggio, circa 16, collegati orizzontalmente sul fondo da una condotta che scarica le acque nel vicino rio, senza più necessità di pompe.

I POZZI Si tratta di pozzi imponenti, profondi fino a 28 metri e dal diametro di 1,5 metri. Eppure non è finita qui. «Ci hanno detto da subito che sarebbe servito un terzo ultimo stralcio per mettere in sicurezza le case - ribadisce Armani - ma da due anni e mezzo non sappiamo più nulla. Ci avevano spiegato che con i primi due stralci il grado di sicurezza era comunque basso, intorno al 10%. Oltre a non sentirci tranquilli, ci chiediamo: quei 300 mila euro investiti finora, sono stati spesi per nulla?».

IL SINDACO Nella località vivono circa una trentina di persone stabili, più una decina di non residenti che si trasferiscono in estate. Il sindaco Simone Dall'Orto - to è in contatto con la Regione.

«Abbiamo sollecitato più volte l'ultimo intervento definitivo - spiega il primo cittadino - che dovrebbe separare il corpo franoso, creando una barriera a protezione dell'abitato.

È la Regione che deve garantire l'ultimo stralcio da circa 800mila euro, auspicio che venga ritenuto una



priorità».

La frana sembra essere comunque sotto controllo, per ora: «Il geologo Giovanni Bertolini, responsabile del Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ci ha rassicurato - aggiunge il sindaco - in base al monitoraggio il corpo franoso non si è mosso, è praticamente fermo. Inoltre le falde acquifere mostrano una costante discesa, segno che il drenaggio funziona bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I 'gioielli' della Bonifica in mostra a Casa Romei

Taglio del nastro per il 'Catasto Carafa' che raccoglie tutto il fascino della cartografia

È stata inaugurata domenica pomeriggio a Casa Romei dal vicepresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Massimo Ravaioli, la mostra "Il Fascino della Cartografia. Il Catasto Carafa", un'esposizione di alcuni dei "gioielli" custoditi dal Consorzio, preziosi non solo per la storicità delle carte ma soprattutto per la minuzia e la precisione di ogni dettaglio. Queste preziose opere del 1779 ordinate dal cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara, consentono di ricostruire l'economia del territorio, le caratteristiche produttive, di studiare il tracciato delle vie di comunicazione d'acqua e di terra ma anche la comparazione delle opere idrauliche presenti nel settecento con quelle attuali. La mostra realizzata su progetto dell'architetto Barbara Pazi e con la collaborazione di Barbara Guzzon, dipendente del Consorzio ed esperta della storia della bonifica, si potrà ammirare fino al 6 gennaio 2020. Al termine dei lavori di recupero e consolidamento dell'immobile, la mostra sarà trasferita a Palazzo Naselli Crispi dove diverrà permanente e inserita nei percorsi turistici estensi. Davanti a un folto pubblico sono intervenuti, oltre ad Andrea Sardo, direttore del museo di Casa Romei, Barbara Guzzon e presenti anche l'architetto Barbara Pazi, Paola Cavicchi, Gaetano Marini, Monti, Leopoldo Santini. Gli orari per visitare la mostra, aperta fino al 6 gennaio, saranno quelli del Museo di Casa Romei: 8.30-14 da domenica a mercoledì e dalle 14 alle 19.30 da giovedì a sabato.

Lettera on-line: 456 Pubblica: Meteo Lunedì 07 Ottobre, 2019

**estense.com**  
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Lun 7 Ott 2019 - 8 visite Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

## I 'gioielli' della Bonifica in mostra a Casa Romei

Taglio del nastro per il 'Catasto Carafa' che raccoglie tutto il fascino della cartografia

È stata inaugurata domenica pomeriggio a Casa Romei dal vicepresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Massimo Ravaioli, la mostra "Il Fascino della Cartografia. Il Catasto Carafa", un'esposizione di alcuni dei "gioielli" custoditi dal Consorzio, preziosi non solo per la storicità delle carte ma soprattutto per la minuzia e la precisione di ogni dettaglio.



Queste preziose opere del 1779 ordinate dal cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara, consentono di ricostruire l'economia del territorio, le caratteristiche produttive, di studiare il tracciato delle vie di comunicazione d'acqua e di terra ma anche la comparazione delle opere idrauliche presenti nel settecento con quelle attuali.

La mostra realizzata su progetto dell'architetto Barbara Pazi e con la collaborazione di Barbara Guzzon, dipendente del Consorzio ed esperta della storia della bonifica, si potrà ammirare fino al 6 gennaio 2020. Al termine dei lavori di recupero e consolidamento dell'immobile, la mostra sarà trasferita a Palazzo Naselli Crispi dove diverrà permanente e inserita nei percorsi turistici estensi.

Davanti a un folto pubblico sono intervenuti, oltre ad Andrea Sardo, direttore del museo di Casa Romei, Barbara Guzzon e presenti anche l'architetto Barbara Pazi, Paola Cavicchi, Gaetano Marini, Monti, Leopoldo Santini.

# A Gragnano i ragazzi aiutano a ripulire canali e vie del paese

### Iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale e dall'istituto comprensivo

Quando il senso civico degli adulti scarseggia, allora ci pensano i ragazzi a riequilibrare il tutto. Sono state proprio le nuove generazioni a "dare una lezione" a tutta la popolazione con l'iniziativa "Puliamo Gragnano" organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo: sabato mattina, tutti armati di guanti e sacchi di plastica per raccogliere i rifiuti lasciati abbandonati nelle varie zone del paese.

I ragazzi si sono ritrovati sabato mattina Gragnano in piazza della Pace e poi, suddivisi in sei gruppi, si sono dati da fare in diverse zone del paese ma non solo: diversi ragazzi, accompagnati da insegnanti e volontari, sono stati accompagnati a Gragnano o si sono allungati nella campagna, fin quasi al **fiume Trebbia**, passando a setaccio i canali a lato strada dove purtroppo ancora troppe persone di passaggio "amano" gettare rifiuti. Un'iniziativa che è stata sposata subito da diverse associazioni del paese (Proloco, Anspi Casaliggio, Anspi Gragnano, Avis, Orzorock) che hanno fornito i loro volontari per accompagnare i ragazzi in sicurezza lungo la loro attività. E con loro, non sono mancati anche semplici e volentosi cittadini.

Tra le aree interessate dalla pulizia, anche i giardini pubblici del paese e tutte le zone considerate più a rischio: così è saltato fuori di tutto, dai semplici pacchetti di sigaretta vuoti a grosse taniche di plastica abbandonate. Insomma, una generale ripulita dell'area urbana che ben si inserisce, in questo periodo, all'interno dei movimenti legati alla Week for Future che vedono protagonisti proprio le nuove generazioni a favore dell'ambiente. La mattinata di "Puliamo Gragnano" ha avuto al termine anche una parentesi più "didattica": tutti i ragazzi delle elementari si sono ritrovati al centro culturale per una piccola lezione del consigliere comunale Edoardo Ami **sani** sul tema della raccolta differenziata e sull'importanza del riciclo delle risorse. \_CB.

**18** Lunedì 7 ottobre 2019 **LIBERTÀ**

**Gente di qui**

**A Gragnano i ragazzi aiutano a ripulire canali e vie del paese**

**Cattolici, ortodossi e metodisti uniti per difendere il creato**

**L'arrivo di rete delle diverse realtà del quartiere (Horak e Maggiaschi)**

**Appuntamenti**

**FARMACIE**

**NUMERI UTILI**

Silvia Prodi (Gruppo misto)

### «Con la scelta a nord meno consumo di suolo e anche meno traffico»

REGGIO EMILIA. A schierarsi decisamente per il tracciato nord della tangenziale di Rubiera è Silvia Prodi, consigliera regionale del Gruppo Misto - Movimento èViva. «Oggi in Consiglio comunale i cittadini membri del Comitato agricoltura e ambiente avvanzeranno le loro proposte alternative al passaggio a sud della tangenziale di Rubiera, che passando a sud della via Emilia porterebbe il flusso veicolare dal ponte sul Secchia all' area di Bagno. Da sempre sono accanto al comitato e ne condivido le posizioni: il tracciato nord, che segue la direzione già oggi utilizzata dall' autostrada A1 e dalla linea dell' alta velocità ferroviaria, è la soluzione migliore per il nostro territorio». «La tangenziale nord - puntualizza Silvia Prodi - bypassando completamente la via Emilia, libererebbe dal traffico tutte le frazioni che si affacciano sulla sezione da Reggio a Modena. Rispetto al tracciato a sud, avrebbe un **impatto** inferiore e comporterebbe un minore **consumo di suolo**, dal momento che si potrebbe realizzare semplicemente prolungando il tracciato che già esiste a Reggio, nella zona di Gavassa, creando alcuni chilometri di collegamento sino alla zona di San Faustino e di Rubiera».

Ma c' è anche un altro motivo, secondo Silvia Prodi, per preferire il tracciato nord: «Alcuni tratti del percorso - spiega - sono già esistenti, l' opera richiederebbe meno espropri e permetterebbe di contenere maggiormente i costi economici e soprattutto quelli ambientali. Se poi si volesse allargare il discorso anche ai comuni modenesi, il collegamento tra la tangenziale di Reggio e quella di Modena potrebbe ridurre non solo il traffico ma anche i tempi di percorrenza».

Per concludere con l' importanza della sostenibilità **ambientale**: «La priorità è ridurre il **consumo di suolo**, diminuire l' **inquinamento**, togliere il traffico. Di fronte a una situazione così complessa come quella della tangenziale di Rubiera è comunque imprescindibile realizzare almeno un serio studio di fattibilità indipendente, che compari le due opzioni dal punto di vista **ambientale**».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Consiglio comunale aperto

# La tangenziale in Sala Tricolore: meglio il tracciato a nord o a sud?

*I membri designati del Comitato Agricoltura Ambiente spiegheranno i motivi contro il passaggio a sud di Rubiera*

REGGIO EMILIA. Della tangenziale di Rubiera si parla da almeno quarant'anni ma, per l'appunto, se ne parla ma siamo ancora al nulla di fatto. Il perché è presto detto: c'è chi dice nord e c'è chi dice sud. E il tempo passa. Oggi, ancora una volta, se ne parlerà in Consiglio comunale. Ma, attenzione, secondo una nuova modalità.

Per la prima volta si tratterà di un Consiglio aperto e questo permetterà ai membri designati dal Comitato Agricoltura e Ambiente di prendere la parola (come fanno solitamente i consiglieri) per proporre alternative al passaggio a Sud di Rubiera della tangenziale in progetto. Considerando la nuova modalità, chi prenderà la parola avrà molto più tempo a disposizione anche per proiettare filmati specifici e aggiungere ulteriori conclusioni dopo le repliche dei consiglieri.

L'ultimo affollato dibattito sulla tangenziale si è svolto venerdì sera a Rubiera dove si è concluso il tour del Comitato Agricoltura Ambiente, che si batte contro il tracciato sud della futura tangenziale. Ad aprire la discussione è stato il presidente del comitato, Giorgio Bonacini, che ha proposto un confronto sul tracciato dell'opera che

dovrebbe alleggerire il centro di Rubiera del traffico. Lo ha fatto mostrando i video realizzati con il drone sia percorrendo l'ideale tracciato sud, che coinvolge le frazioni di Reggio Emilia come Bagno e Corticella, sia percorrendo la soluzione nord, che segue la linea disegnata dall'Alta Velocità.

Alcuni rubieresi, in larga parte abitanti di Fontana, hanno rimarcato la propria idea: «Non può esistere alcuna legittimità di valutazione per l'alternativa a nord. Questo perché le frazioni su cui andrebbe ad insistere tale tracciato avrebbero "già dato" e il consumo di suolo per accogliere nuove opere andrebbe distribuito diffusamente secondo la logica del toccare un po' tutti». Allo stesso modo sono state espresse tra i partecipanti posizioni più possibiliste che ritengono, partendo dal presupposto che l'idea a sud sia figlia di analisi e logiche datate, sia corretto e doveroso procedere ad una comparazione dei due tracciati. Cavallaro, dal canto suo, ha portato all'attenzione della discussione anche una serie di documenti a sostegno della soluzione sud e il suo intervento ha scatenato non poche reazioni da parte



un Comitato che gli ha dato volentieri la parola ma, dice, avrebbe preferito «un approccio diverso». Alla fine la discussione si è trasformata in un confronto vivace dove a contrapporsi - come sempre accade - sono state le posizioni di chi abita da una parte e chi dall' altra. Il Comitato comunque non si ferma e oggi sparerà le sue cartucce in Consiglio comunale. "Definizione tecnica del miglior tracciato della tangenziale di Rubiera" è infatti il punto 5 dell' ordine del giorno dell' odierno consiglio Comunale. Prima saranno discusse due interpellanze: una di Dario De Lucia in ordine al servizio Mobike a Reggio Emilia; la seconda di Claudio Bassi in ordine alla chiusura di via Severino Taddei.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





vigarano pieve

# Una via d' acqua sul **Burana** La nuova frontiera del turismo

VIGARANO PIEVE. Il pontile di attracco in destra **idraulica** sul canale **Burana**, appena realizzato e inaugurato, è inserito in un percorso intermodale di un progetto pilota inserito nello sviluppo territoriale Metropoli di Paesaggio. Un percorso che attraverso la via d' acqua del canale **Burana**, e del Po di **Volano**, permette il collegamento con la darsena di **San Paolo** a Ferrara.

Il progetto del pontile, che ha vinto un bando dell' Unione europea ed è stato finanziato con l' importo di 30mila euro, è opera di Sergio Fortini insieme a Elisa Uccellatori e Francesco Bazzani dell' associazione architetti "Cultura della città, città della cultura".

LA STRUTTURA Per realizzare l' opera sono stati piantati nel canale, per una lunghezza di una trentina di **metri**, grossi pali di legno allo scopo di rinforzare la sponda e impedire eventuali **frane**. Il pontile è ancorato in modo "mobile" nel senso che si alza e abbassa in base al livello dell' acqua. L' accesso alla pista ciclabile, che fiancheggia il canale **Burana**, è garantito da una passerella, ricavata nel fianco dell' **argine**, lunga un quarantina di **metri**.

L' utilizzo di questa nuova via d' acqua, in forma sperimentale, è entrata in funzione da venerdì a ieri in concomitanza con gli eventi Festival **Internazionale**, a Ferrara, e la preview del museo Rambaldi, il festival Indipendenza, il Coder Dojo, giornata dell' informatica per bambini e i concerti serali all' Oasi, iniziative in programma a Vigarano.

IL BATELLO Il collegamento **fluviale** è garantito dal battello **Sant' Agostino 1227**, capienza 80 posti, ed il nome nasce dalla data di costruzione del campanile di **Sant' Agostino** di Riviera **San Benedetto** (Pd), dove è attraccato il battello.

Sabato scorso anche una quarantina di soci dello Spal Club Vigarano ha utilizzato il battello per recarsi ad assistere alla vittoriosa gara della Spal con il **Parma**.

Chi arriva dalla città (solo ieri alle 13 si era arrivati a quota 55 persone), può portarsi le bici al seguito: c' è posto sul battello per ospitarle.

E in ogni caso all' arrivo è disponibile una ventina di bici "condivise" per chi non ha la due ruote al seguito.

--Giuliano Barbieri BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### 14 PROVINCIA

#### LA GIUNTA DEL MIRINO

## L'opposizione insorge «Chiarezza sui lavori al palasport di Cento»

Chiesta una seduta straordinaria del consiglio comunale Nel mirino i tempi lunghi dei lavori e costo della variante



**CENTO.** L'opposizione centrista compatta chiede la convocazione urgente di una seduta straordinaria del consiglio comunale per fare chiarezza sulla questione del lavoro di ampliamento del palasport dello sport di Cento. La richiesta è stata firmata dal gruppo consiliare del Pd (Piero Lodi, Marcella Carli, Marco Vanni), dal gruppo misto Forza Italia (Dario Geronzi), del gruppo misto di Liberazione (Marco Marzulli), da "Noi che" (Giovanni Marzulli) e dal gruppo della Lega (Marino Perinetti) ed è firmata da Roberto Giberti. Una seduta straordinaria per fare il punto sullo stato dell'arte del cantiere del Palasport di Cento, in occasione dell'adempimento del contratto di appalto, è stata chiesta dal gruppo di opposizione. «L'opposizione chiede chiarezza sui tempi e sui costi della variante», dice il capogruppo del Pd Lodi. «L'opposizione chiede chiarezza sui tempi e sui costi della variante», dice il capogruppo del Pd Lodi. «L'opposizione chiede chiarezza sui tempi e sui costi della variante», dice il capogruppo del Pd Lodi.

### VIGARANO MARAIANO

## Il museo Rambaldi si svela alla De Gregorio



**VIGARANO MARAIANO.** La visita in anteprima al museo Carlo Rambaldi ha avuto come ospite la senatrice De Gregorio come madrina. La giornalista, scrittrice, conduttrice radiofonica e politica, ha presenziato all'inaugurazione del museo Carlo Rambaldi, che ha fatto tappa nell'aula del teatro di Vigarano Maraiano. De Gregorio ha evidenziato nell'occasione le virtù di una persona che ha fatto tanto per la città. «Carlo Rambaldi è stato un uomo di grande talento e di grande impegno», ha detto De Gregorio. «Il museo Carlo Rambaldi è un luogo di grande interesse culturale e turistico», ha detto De Gregorio. «Il museo Carlo Rambaldi è un luogo di grande interesse culturale e turistico», ha detto De Gregorio.

### VIGARANO PIEVE

## Una via d'acqua sul Burana La nuova frontiera del turismo



**VIGARANO PIEVE.** Il pontile di attracco in destra idraulica sul canale Burana, appena realizzato e inaugurato, è inserito in un percorso intermodale di un progetto pilota inserito nello sviluppo territoriale Metropoli di Paesaggio. Un percorso che attraverso la via d' acqua del canale Burana, e del Po di Volano, permette il collegamento con la darsena di San Paolo a Ferrara. Il progetto del pontile, che ha vinto un bando dell' Unione europea ed è stato finanziato con l' importo di 30mila euro, è opera di Sergio Fortini insieme a Elisa Uccellatori e Francesco Bazzani dell' associazione architetti "Cultura della città, città della cultura".

### CURE DENTALI

## CROAZIA

Viaggio in Giornata

Personale altamente QUALIFICATO e Materiale di primissima QUALITA'

Preventivo e visita GRATIS Nel corso dei trattamenti in OMAGGIO UN VIAGGIO Viaggi a Fiume tutti i lunedì e i sabati

Saremo presenti con lo stand in via Zappata all'ANTICA FIERA DELL'ANGUILLA DI COMACCHIO il 5-6/12-13 Ottobre 2019

Per l'occasione proponiamo un'interessante OFFERTA FIERA

Consulenza in zona info: 334.2355965

f Cure Dentali in Croazia

### Ruffio, pulizia condotte dell' acqua

CESENA A Ruffio Hera mette in opera il sistema di lavaggio delle condotte per una migliore qualità dell' acqua. Il "flussaggio" sarà attuato da oggi a giovedì dalle 8.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17. Le vie interessate sono: Strada provinciale Sala (da via Cesenatico al civico 2730), Rubicone, Lodi, Pontida, Treviglio, Tradate, Vigevano, Marmirolo, Terracini, Ruffio (da via Cesenatico a via Bulgarnò), Cesenatico (da Strada provinciale Sala a via Capannaguzzo), Borghetto, Bulgarnò, Capannaguzzo, De Cesari, Branchise, Rio Olca, Rubicone di San Pietro, Monza, Vetreto, Pavirana, Sarzola e Capannaguzzo (da via Branchise al civico 2480). Potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione **idrica** e acqua rossa o lievemente torbida, che resta potabile. In sostanza viene isolato un tratto di tubazione dove effettuare il lavaggio. Attraverso un idrante o altra apparecchiatura esistente (sfiato, scarico) viene immessa una miscela d' aria e acqua che, percorrendola condotta ad alta velocità, crea vortici e cavitazioni che rimuovono i sedimenti organici e inorganici inseriti nelle incrostazioni calcaree delle pareti. È quindi un sistema in grado di garantire maggiore qualità all' acqua di rete per limpidezza, sapore e odore.

**Tutela degli animali Botta e risposta**  
Dall'opposizione si rispolvera una interrogazione di agosto. L'assessora ribadisce la risposta

**FESTA DEL LATTE 2019**  
DOMENICA 13 OTTOBRE  
Cesena Fiera - dalle 14.30 alle 20

Orchestra Casadei, balli, area bimbi, giochi e degustazioni!  
INGRESSO GRATUITO

Programma completo sul [centralelattecesena.it](http://centralelattecesena.it)

FESTEGGIA CON NOI I 60 ANNI

## Al via a Ruffio dal 7 al 10 ottobre il 'flussaggio'

Parte domani l' innovativo sistema Hera di lavaggio delle condotte per una migliore qualità dell' acqua CESENA - Da lunedì 7 a giovedì 10 ottobre e dalle 8.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17 la multiutility effettuerà gli interventi di lavaggio delle condotte idriche con il sistema aria-acqua. Abbassamento della pressione o alterazione del colore per tutta la durata dei lavori. Cittadini e attività già preavvisati da volantinaggio e sms. Da lunedì 7 a giovedì 10 ottobre 2019 , Hera effettuerà l' attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo ed efficace sistema di 'flussaggio' aria-acqua nelle vie S.P. Sala (da via Cesenatico al civico 2730), Rubicone, Lodi, Pontida, Treviglio, Tradate, Vigevano, Marmiolo, Terracini, Ruffio (da via Cesenatico a via Bulgarnò), Cesenatico (da via S.P. Sala a via Capannaguzzo), Borghetto, Bulgarnò, Capannaguzzo, De Cesari, Branchise, Rio Olca, Rubicone di San Pietro, Monza, Vetreto, Pavirana, Sarzola e Capannaguzzo (da via Branchise al civico 2480). Nel corso dell' intervento, che sarà effettuato dalle ore 8.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17 (evitando la pausa pranzo per ridurre il disagio), potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione **idrica** e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità. I cittadini e le attività interessate dall' intervento sono stati preavvisati tramite volantinaggio , mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare . Si ricorda che questo **servizio** è fornito ai clienti che ne fanno richiesta. Per attivare il **servizio** sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito [www.gruppohera.it/clienti/casa/casa\\_acqua](http://www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua) . In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. Quando utilizzare il sistema aria-acqua (flussaggio) e come funziona Si interviene nel lavaggio di tubazioni **acquedottistiche** con il sistema 'aria-acqua dove l' attività di spurgo tradizionale mediante idranti o scarichi terminali presenti sulla rete non risolve il problema o dove è evidente la necessità di agire in maniera energica. Utilizzando le saracinesche disponibili in rete, viene isolato un tratto di tubazione ove effettuare il lavaggio. Attraverso un idrante o altra apparecchiatura esistente (sfiato, scarico), viene immessa una miscela d' aria e acqua che, percorrendo la condotta ad alta velocità, crea vortici e cavitazioni che rimuovono i sedimenti organici ed inorganici inseriti nelle incrostazioni calcaree delle pareti. Un sistema in grado di garantire maggiore qualità all' acqua di rete. Con la rimozione dei residui naturali che si trovano all' interno delle condotte idriche, Hera intende garantire una ulteriore qualità dell' acqua di rete, migliorandone le proprietà organolettiche: limpidezza,



Home - 6 ottobre 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Cesena - Al via a Ruffio dal 7 al 10 ottobre il 'flussaggio'

**Cesena**  
**Al via a Ruffio dal 7 al 10 ottobre il 'flussaggio'**  
 Da **Roberto Di Biase** - 6 Ottobre 2019

Like

f t in

**Ultime notizie**

Al via a Ruffio dal 7 al 10 ottobre il 'flussaggio' **Cesena** 6 Ottobre 2019

Il passeggero disingannato. Guide di Ferrara in età pontificia' domani la... **Eventi** 6 Ottobre 2019

Università di Parma, domani più di 100 candidati alla seduta di... **Eventi** 6 Ottobre 2019

Piazza delle Medaglie D'oro a Bologna, al via domani i lavori... **Bologna** 6 Ottobre 2019

**Da lunedì 7 a giovedì 10 ottobre 2019**, Hera effettuerà l'attività di lavaggio delle condotte idriche con il nuovo ed efficace sistema di 'flussaggio' aria-acqua nelle vie S.P. Sala (da via Cesenatico al civico 2730), Rubicone, Lodi, Pontida, Treviglio, Tradate, Vigevano, Marmiolo, Terracini, Ruffio (da via Cesenatico a via Bulgarnò), Cesenatico (da via S.P. Sala a via Capannaguzzo), Borghetto, Bulgarnò, Capannaguzzo, De Cesari, Branchise, Rio Olca, Rubicone di San Pietro, Monza, Vetreto, Pavirana, Sarzola e Capannaguzzo (da via Branchise al civico 2480).

Nel corso dell'intervento, che sarà effettuato dalle ore 8.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17 (evitando la pausa pranzo per ridurre il disagio), potranno verificarsi temporanei abbassamenti della pressione idrica e fenomeni di acqua rossa o lievemente torbida, che non ne pregiudicano comunque la potabilità.

I cittadini e le attività interessate dall'intervento sono stati preavvisati tramite volantinaggio, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio

sapore e odore. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

# L' ex consigliere Guerra: «È la cronaca di un disastro annunciato da anni»

RAVENNA «Quanto sta accadendo nella Valle della Canna è un disastro ambientale non solo annunciato, ma che si ripete ciclicamente. Proprio coloro che sostengono incondizionatamente qualsiasi iniziativa promossa in campo ambientale, comprese le manifestazioni studentesche alle porte del weekend, oggi si appellano strumentalmente ai cambiamenti climatici per non ricordare che fra le tante lacune alla base del disastro ambientale nella Valle della Canna, vi sono pastoie amministrative con moltitudini di enti che si sovrappongono in modo inconcludente fra loro per una richiesta o per un permesso, i quali non riescono poi a prevenire simili situazioni».

È una denuncia accorata quella che arriva da Paolo Guerra, presi dente dell' associazione di idee AssoRaro. Guerra, nei giorni in cui si contano migliaia di uccelli morti a causa del botulino, da un lato critica l' immobilismo e l' apocata preveggenza dell' amministrazione, ma dall' altro riconosce una situazione burocratica amministrativa tale da rendere ormai difficile ogni intervento risolutore.

In questo caso Guerra parte della sua esperienza di ex consigliere comunale della Lega Nord per citare tre documenti risalenti al 2011 che, in sostanza, confermano come il problema della valle non avrebbe dovuto sorprendere gli enti preposti alla sua tutela.

«Tali proposte - spiega Guerra - furono la sintesi di tanti confronti avuti in quegli anni con esperti ed appassionati delle zone umide ravennati. Persone che sto sentendo in queste ore e con i quali abbiamo pensato di inviare questi documenti anche alla stampa locale insieme alle foto di ciò che loro stanno osservando sul posto».

Ma di cosa si parlava già nel 2011? E cosa era stato chiesto?

Basta leggere per capire che forse questa strage era evitabile.

La prima proposta di Guerra (risalente al luglio del 2011) era quella di «valutare la creazione di un tavolo di lavoro permanente nel quale riunire gli amministratori locali e i coordinatori dell' Ente Parco (già da allora vittime di procedure da loro stessi realizzate), insieme agli esperti, ai volontari, ai fruitori delle valli naturali e alle loro associazioni. Persone che, oltre ad essere la memoria storica di questi ambienti, rappresentano una risorsa per un confronto ed un controllo continuo sulle zone umide

46 | LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2019 | Corriere Romagna

## RAVENNA

### OASI A RISCHIO

# Strage di uccelli nella Valle della Canna

## La procura apre un'inchiesta

Oltre mille gli animali uccisi dal botulino e ora la magistratura interviene per far luce sulle cause

**RAVENNA** La procura di Ravenna ha aperto in queste ore un'inchiesta sulla strage di animali nella Valle della Canna. Il caso che sta scuotendo l'opinione pubblica locale (e che sta paradossalmente unendo in un coro di critiche sia gli ambientalisti che gli uomini della caccia) è stato montato sin dalle prime battute dalla magistratura. E ora al terzo piano di palazzo di giustizia è stato deciso di aprire un'inchiesta conoscitiva. L'indagine è ancora alle prime battute: in questi momenti contro ignoti) ma è comunque lecito pensare che si profilino reati ambientali.

Il caso, come noto, era scoppiato pochi giorni fa quando i frequentatori della valle avevano fatto scattare l'allarme notando un'irregolare morte di volatili. La stima aggiornata a sabato era di circa 1.100 esemplari morti, ma si basava solo sugli animali già recuperati e portati via in stretti sacchi di plastica neri da associazioni venatorie e dai centri di recupero avifauna.

Le prime analisi eseguite dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì hanno stabilito che la causa della morte sarebbe il botulino del pollaio, prodotto nel corso specifico di ruminanti di tipo C. Il batterio si produce in ambienti in cui per vari motivi si viene a creare un ristagno: è il caso delle pozze d'acqua stagnante che si accumulano nelle ultime settimane di pioggia.

**BOTULINO CAUSA DI MORTE**  
Indagine alle prime battute. Ipotizzati reati ambientali, ma al momento non ci sono ancora nomi nel registro degli indagati

Il caso, come noto, era scoppiato pochi giorni fa quando i frequentatori della valle avevano fatto scattare l'allarme notando un'irregolare morte di volatili. La stima aggiornata a sabato era di circa 1.100 esemplari morti, ma si basava solo sugli animali già recuperati e portati via in stretti sacchi di plastica neri da associazioni venatorie e dai centri di recupero avifauna.

Le prime analisi eseguite dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì hanno stabilito che la causa della morte sarebbe il botulino del pollaio, prodotto nel corso specifico di ruminanti di tipo C. Il batterio si produce in ambienti in cui per vari motivi si viene a creare un ristagno: è il caso delle pozze d'acqua stagnante che si accumulano nelle ultime settimane di pioggia.

Appare chiaro che a questo documento dovrà dare una risposta anche la procura.

**RAVENNA** «Quanto sta accadendo nella Valle della Canna è un disastro ambientale non solo annunciato, ma che si ripete ciclicamente. Proprio coloro che sostengono incondizionatamente qualsiasi iniziativa promossa in campo ambientale, comprese le manifestazioni studentesche alle porte del weekend, oggi si appellano strumentalmente ai cambiamenti climatici per non ricordare che fra le tante lacune alla base del disastro ambientale nella Valle della Canna, vi sono pastoie amministrative con moltitudini di enti che si sovrappongono in modo inconcludente fra loro per una richiesta o per un permesso, i quali non riescono poi a prevenire simili situazioni».

È una denuncia accorata quella che arriva da Paolo Guerra, presi dente dell' associazione di idee AssoRaro. Guerra, nei giorni in cui si contano migliaia di uccelli morti a causa del botulino, da un lato critica l' immobilismo e l' apocata preveggenza dell' amministrazione, ma dall' altro riconosce una situazione burocratica amministrativa tale da rendere ormai difficile ogni intervento risolutore.

In questo caso Guerra parte della sua esperienza di ex consigliere comunale della Lega Nord per citare tre documenti risalenti al 2011 che, in sostanza, confermano come il problema della valle non avrebbe dovuto sorprendere gli enti preposti alla sua tutela.

«Tali proposte - spiega Guerra - furono la sintesi di tanti confronti avuti in quegli anni con esperti ed appassionati delle zone umide ravennati. Persone che sto sentendo in queste ore e con i quali abbiamo pensato di inviare questi documenti anche alla stampa locale insieme alle foto di ciò che loro stanno osservando sul posto».

Ma di cosa si parlava già nel 2011? E cosa era stato chiesto?

Basta leggere per capire che forse questa strage era evitabile.

La prima proposta di Guerra (risalente al luglio del 2011) era quella di «valutare la creazione di un tavolo di lavoro permanente nel quale riunire gli amministratori locali e i coordinatori dell' Ente Parco (già da allora vittime di procedure da loro stessi realizzate), insieme agli esperti, ai volontari, ai fruitori delle valli naturali e alle loro associazioni. Persone che, oltre ad essere la memoria storica di questi ambienti, rappresentano una risorsa per un confronto ed un controllo continuo sulle zone umide

confronto ed un controllo continuo sulle zone umide ravennati con l'intenzione di essere più tempestivi nella gestione».

**Acqua gratis dal Lamone**  
Ma oltre che già in via oggettiva il problema era la mancanza di acqua in proposte anche iniziate a essere svolte ad attenzione della Regione Emilia Romagna la locale giunta dell'acqua prelevata dal fiume Lamone e riversata nella valle ravennati per scopi di natura ambientale. Una richiesta irrealizzabile e che, se accolta, è venuta a dipendere in parte dalle acque alla ripartizione e gestione. Anche le valli evitando questi fenomeni di ampiezze dai quali il governo potrebbe beneficiare passivamente.

Ma cosa avviene lo ricorda la proposta di Guerra: «La maggioranza richiese di sospendere la produzione di lavoro e, dopo alcuni mesi di silenzio, proposi di convocare una Conferenza di lavoro tra gli enti di gestione pubblica, sia il fruitori e le loro associazioni di rappresentanza».

«Oggi, otto anni dopo, occorre riaprire il caso della valle».

Paolo Guerra, ex consigliere della Lega era ex consigliere dell'associazione AssoRaro

ravennati con l' intento di essere più tempestivi nella gestione».

Acqua gratis dal **Lamone** Mavisto che già si era capito che il problema era la mancanza di acqua si proposero anche iniziative concrete «volte ad ottenere dalla Regione Emilia Romagna la totale gratuità dell' acqua prelevata dal **fiume Lamone** e riversata nelle **valli** ravennati per scopi di tutela ambientale. Una richiesta irrifutabile e che, se accettata, eviterebbe di disperdere in mare **acque** utili a rigenerare e **riossigenare** le **valli** evitando quei fenomeni di anaerobiosi dai quali si generano pericolosi batteri patogeni» (leggi botulino).

Ma cosa avvenne lo ricorda lo stesso Guerra: «La maggioranza richiese di sospendere la proposta del tavolo di lavoro e, dopo alcuni mesi di silenzio, proposi di convocare una Commissione Ambiente con carattere di urgenza, avente lo scopo di approfondire questi aspetti, invitando all' incontro sia gli enti e gli organismi pubblici, sia i fruitori e le loro associazioni di rappresentanza».

E oggi, otto anni dopo, ecco tornare il caso della moria in valle.

# Strage di uccelli nella Valle della Canna La procura apre un' inchiesta

## Oltre mille gli animali uccisi dal botulino e ora la magistratura interviene per far luce sulle cause

RAVENNA La procura di Ravenna ha aperto in queste ore un'inchiesta sulla strage di animali nella Valle della Canna.

Il caso che sta scuotendo l'opinione pubblica locale (e che sta paradossalmente unendo in un coro di critiche sia gli ambientalisti che gli amanti della caccia) è stato monitorato sin dalle prime battute dalla magistratura. E ora al terzo piano di palazzo di giustizia è stato deciso di aprire un fascicolo conoscitivo. L'indagine è ancora alle prime battute (e quindi al momento contro ignoti) ma è comunque lecito pensare che si ipotizzino reati ambientali.

Il caso, come noto, era scoppiato pochi giorni fa quando i frequentatori della valle avevano fatto scattare l'allarme notando un'improvvisa moria di volatili. La stima aggiornata a sabato era di circa 1.100 esemplari morti, ma si basava solo sugli anatidi già recuperati e portati via in tristi sacchi di plastica nera da associazioni venatorie o del centro di recupero avifauna.

Le prime analisi eseguite dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì hanno stabilito che la causa della morte sarebbe il batterio del botulino, produttore nel caso specifico di tossine di tipo C. Il batterio si produce in ambienti in cui per vari motivi viene a mancare ossigeno: è il caso delle pozze d'acqua putrida che si sarebbero create nelle ultime settimane nella Valle della Canna. Chi doveva assicurare quel ricambio d'acqua?

Appare chiaro che a questa domanda vorrà dare una risposta anche la procura.

46 | 4 ottobre 2013 | CORRIERE ROMAGNA

RAVENNA

### Strage di uccelli nella Valle della Canna La procura apre un'inchiesta

Oltre mille gli animali uccisi dal botulino e ora la magistratura interviene per far luce sulle cause

**RAVENNA** La procura di Ravenna ha aperto in queste ore un'inchiesta sulla strage di animali nella Valle della Canna. Il caso che sta scuotendo l'opinione pubblica locale (e che sta paradossalmente unendo in un coro di critiche sia gli ambientalisti che gli amanti della caccia) è stato monitorato sin dalle prime battute dalla magistratura. E ora al terzo piano di palazzo di giustizia è stato deciso di aprire un fascicolo conoscitivo. L'indagine è ancora alle prime battute (e quindi al momento contro ignoti) ma è comunque lecito pensare che si ipotizzino reati ambientali.

**BOTULINO CAUSA DI MORTE** Indagine alle prime battute, ipotizzati reati ambientali, ma al momento non ci sono ancora nomi nel registro degli indagati

potrebbero reati ambientali. Il caso, come noto, era scoppiato pochi giorni fa quando i frequentatori della valle avevano fatto scattare l'allarme notando un'improvvisa moria di volatili. La stima aggiornata a sabato era di circa 1.100 esemplari morti, ma si basava solo sugli anatidi già recuperati e portati via in tristi sacchi di plastica nera da associazioni venatorie o del centro di recupero avifauna.

Le prime analisi eseguite dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì hanno stabilito che la causa della morte sarebbe il batterio del botulino, produttore nel caso specifico di tossine di tipo C. Il batterio si produce in ambienti in cui per vari motivi viene a mancare ossigeno: è il caso delle pozze d'acqua putrida che si sarebbero create nelle ultime settimane nella Valle della Canna. Chi doveva assicurare quel ricambio d'acqua?

Appare chiaro che a questa domanda vorrà dare una risposta anche la procura.

**L'ex consigliere Guerra: «È la cronaca di un disastro annunciato da anni»**

**RAVENNA** «Quando era succeduto nella Valle della Canna è un disastro ambientale non solo economico, ma che si ripete ciclicamente. Proprio allora che sostengo la candidatura per il consiglio comunale di Ravenna, promossa in campo ambientalista, compare la manifestazione ambientalista che alle porte del webster, oggi si appella strumentalmente ai cambiamenti climatici per non ricordare che fra le tante lacune alla base del disastro ambientale nella Valle della Canna, vi sono precise amministrative con molti dei reati che si sono verificati in modo incombente fra loro per una richiesta per un permesso, i quali non riescono poi a prevedere simili situazioni. È una domanda ancora quella che arriva da Paolo Guerra, presidente dell'associazione di idee Anzillaco, Guerra, nei giorni in cui si conoscono migliaia di uccelli morti a causa del botulino, da un lato critica l'inefficienza e la poca prevenzione dell'amministrazione, ma dall'altro richiama una situazione che ha portato a un disastro tale da dover essere rimediata. In questo caso Guerra parte dalla sua esperienza di ex consigliere comunale della Lega Nord per citare tre documenti risalenti al 2011 che, se fossero stati conosciuti e letti, avrebbero dovuto sorprendere gli enti preposti alla gestione. «Tali proposte», spiega Guerra, «fermano la storia di tanti confronti avvenuti negli anni con esperti ed esperti delle zone umide ravennate. Penso che se non avessimo avuto questi dati e con i quali abbiamo pensato di inviare questi documenti anche alla stampa locale insieme alle foto di ciò che loro stanno osservando dal posto. Ma di cosa si parlava già nel 2011? E cosa era stato chiesto? Basta leggere per capire che forse questa strage era evitabile. La prima proposta di Guerra risalente al luglio del 2011 era quella di valutare la creazione di un tavolo di lavoro permanente nel quale riunire gli amministratori locali e i comunisti del Partito Rosso (già da allora vittime di procedure da loro stessi realizzate), insieme agli esperti, ai volontari, ai fruitori delle valli naturali e alle loro associazioni. Penso che, oltre ad essere la memoria storica di questi ambienti, rappresentasse una risposta per un controllo continuo sulle zone umide ravennate con l'intento di essere più competivi nella gestione».

**Acqua gratis dal Lamone**

Ma il vero problema è che il problema era la mancanza di acqua e proprio anche iniziative concrete volte ad ottenere dalla Regione Emilia Romagna la totale gratuita dell'acqua potabile nella valle ravennate per scopi di tutela ambientale. Una richiesta irrealizzabile che, se accolta, era acqua alla ripulitura e irrigazione le valli coltivando quei terreni di anatroccoli dai quali si generano pericolosi batteri patogeni (Leggibonelli).

Ma cosa avviene lo ricorda lo stesso Guerra: «La maggioranza richiese di sospendere la proposta del tavolo di lavoro, dopo alcuni mesi di silenzio, proposi di convocare una Commissione Ambiente con carattere di urgenza, avverte lo scopo di approntare questi esperti, mettendo il controllo su gli enti e gli organismi pubblici, sia il Frattini e le associazioni di rappresentanza». «E oggi, otto anni dopo, eccitiamo il cosidetto tavolo di valle».

Paolo Guerra, ex consigliere della Lega tra i componenti dell'Associazione Anzillaco

